

# Adorazione Eucaristica

Giovedì 24 novembre 2022

Vangelo della I dom. di Avvento

**Vegliate dunque, perché non sapete  
in quale giorno il Signore vostro verrà**



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

## ♪ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

**Dall'aurora io cerco te fino al tramonto ti chiamo ha  
sete solo di te l'anima mia come terra deserta**

1. Non mi fermerò un solo istante Sempre canterò la tua lode perché sei il mio Dio, il mio riparo Mi proteggerai all'ombra delle tue ali. **Rit.**

2. Non mi fermerò un solo istante io racconterò le tue opere perché sei il mio Dio, unico bene nulla mai potrà la notte contro di me. **Rit.**

**Sacerdote:** Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

**Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo** (per tre volte alternato al *Gloria*)

**Breve intermezzo musicale per la preghiera personale**

## ❖ **Invito alla lode di Dio** Salmo 94 (a cori alterni)

Venite, applaudiamo al Signore, \*  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, \*  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore, \*  
grande re sopra tutti gli dei.  
Nella sua mano sono gli abissi della  
terra, \*  
sono sue le vette dei monti.  
Suo è il mare, egli l'ha fatto, \*  
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo, \*  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.  
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo \*  
il gregge che egli conduce.

Ascoltate oggi la sua voce: †  
«Non indurite il cuore, \* come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri: †  
mi misero alla prova \*  
pur avendo visto le mie opere».

*Gloria al Padre e al Figlio...*

♪ **Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;  
Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.  
Ogni mia parola, ogni mia parola.**

## ❖ **Sac. Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37 -44)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale orno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se

il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

**1L** Al tempo di Noè gli uomini mangiavano e bevevano... e non si accorsero di nulla. Non si accorsero che quel mondo era finito. I giorni di Noè sono i giorni della superficialità: «il vizio supremo della nostra epoca» (R. Panikkar). L'Avvento che inizia è invece un tempo per accorgerci. Per vivere con attenzione, rendendo profondo ogni momento. L'immagine conduttrice è Miriam di Nazaret nell'attesa del parto, incinta di Dio, gravida di luce. Attendere, infinito del verbo amare. Le donne, le madri, sanno nel loro corpo che cosa è l'attesa, la conoscono dall'interno. Avvento è vita che nasce, dice che questo mondo porta un altro mondo nel grembo; tempo per accorgerci, come madri in attesa, che germogli di vita crescono e si arrampicano in noi. Tempo per guardare in alto e più lontano. Anch'io vivo giorni come quelli di Noè, quando neppure mi accorgo di chi mi sfiora in casa e magari ha gli occhi gonfi, di chi mi rivolge la parola; di cento naufraghi a Lampedusa, di questo pianeta depredato, dei profughi e delle vittime della guerra. È possibile vivere senza accorgersi dei volti. Ed è questo il diluvio! Vivere senza volti: volti di popoli in guerra; di bambini vittime di violenza, di fame, di abusi, di abbandono; volti di donne violate, comprate, vendute; volti di esiliati, di profughi, di migranti in cerca di sopravvivenza e dignità; volti di carcerati nelle infinite carceri del mondo, di ammalati, di lavoratori precari, senza garanzia e speranza, derubati del loro futuro; è possibile, come allora, mangiare e bere e non accorgersi di nulla. I giorni di Noè sono i miei, quando dimentico che il segreto della mia vita è oltre me, placo la fame di cielo con larghe sorsate di terra, e non so più sognare. Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro... Mi ha sempre inquietato

l'immagine del Signore descritto come un ladro di notte. Cerco di capire meglio: perché so che Dio non è ladro di vita. Solo pensarlo mi sembra una bestemmia. Dio viene, ma non è la morte il suo momento. Verrà, già viene, nell'ora che non immagini, cioè adesso, e ti sorprende là dove non lo aspetti, nell'abbraccio di un amico, in un bimbo che nasce, in una illuminazione improvvisa, in un brivido di gioia che ti coglie e non sai perché. È un ladro ben strano: è incremento d'umano, accrescimento di umanità, intensificazione di vita, Natale. Tenetevi pronti perché nell'ora che non immaginate viene il Figlio dell'Uomo. Tenersi pronti non per evitare, ma per non mancare l'incontro, per non sbagliare l'appuntamento con un Dio che viene non come rapina ma come dono, come Incarnazione, «tenerezza di Dio caduta sulla terra come un bacio». (padre Ermes Ronchi)

## ♪ **Canto: Symbolum 80 – Oltre la memoria**

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto, oltre la speranza che serve al mio domani, oltre il desiderio di vivere il presente anch'io confesso ho chiesto che cosa è verità. E tu come un desiderio che non ha memorie, Padre buono, come una speranza che non ha confini, come un tempo eterno sei per me.

**Io so quanto amore chiede questa lunga attesa del  
tuo giorno o Dio; luce in ogni cosa io non vedo  
ancora, ma la tua parola mi rischiarerà.**

Quando le parole non bastano all'amore, quando il mio fratello domanda più del pane, quando l'illusione promette un mondo nuovo, anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino. E tu figlio tanto amato, verità dell'uomo, mio Signore, come la promessa di un perdono eterno, libertà infinita sei per me. **Rit.**

## Perle di Spiritualità per una mistica feriale

### 2L: Da una meditazione di mons. Oscar Cantoni

“Vieni, Signore Gesù!”. È il grido che ha attraversato i secoli, lungo tutta la storia della Chiesa e che ancora oggi risuona ardentemente sulle labbra dei discepoli di Gesù, quale espressione sincera e convinta del loro cuore. È una acclamazione che non è riservata al solo tempo liturgico dell'Avvento, ma che in questo periodo risuona in maniera ancora più forte. Se invociamo la visita del Signore Gesù è perché Egli è l'unico necessario. Occorre allora che ci misuriamo con lui, purificando i nostri desideri. Infatti vogliamo giungere a desiderare anche noi solo quello che Egli desidera. Tutto ciò che pensiamo e operiamo deve diventare conforme al pensiero di Cristo, a ciò che Egli reputa come essenziale e necessario per la pienezza della nostra vita, ma anche per quella del mondo. Quanto più amiamo veramente Gesù, quanto più lo cerchiamo, tanto più desideriamo la sua venuta. Egli è la risposta a tutte le nostre domande. L'acclamazione “vieni, Signore Gesù!” esprime allora il desiderio più profondo di quanti lo cercano attraverso le tante vie attraverso le quali Egli si manifesta. Il grido dei discepoli che invocano l'avvento del Signore ci induce a riconciliarci con la nostra fragilità e debolezza, che soprattutto in questi tempi di pandemia si è manifestata con piena evidenza. Spesso, infatti, le persone sono portate a camuffare la propria vulnerabilità. Mentre cercano in tutti i modi di evidenziare il meglio di loro stessi, mediante il culto della personalità, che vive alla ricerca di continuo consenso, della bramosia del successo, nascondono ciò che di più vero caratterizza l'umanità. Il Figlio di Dio, nel desiderio di una vera intimità con gli uomini, si fa nostro fratello proprio attraverso la fragilità, là dove tante volte noi ci vergogniamo. Il Signore Gesù entra nella nostra debolezza per farsi nostro fratello, senza disdegnare nulla. Condivide la strada della vita e la riempie del suo amore e della sua forza. La fiducia nella presenza attiva del Signore ci renda capaci di accogliere e riconciliarci anche con le nostre inconsistenze. Perciò lo supplichiamo: “vieni, Signore Gesù!”.

### Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

#### Inno Te deum laudamus (a cori alterni)

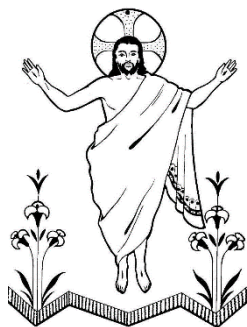
Noi ti lodiamo, Dio \*  
ti proclamiamo Signore.  
O eterno Padre, \*  
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli \*  
e tutte le potenze dei cieli:  
Santo, Santo, Santo \*  
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra \*  
sono pieni della tua gloria.  
Ti acclama il coro degli apostoli \*  
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; \*  
la santa Chiesa proclama la tua gloria,  
adora il tuo unico figlio, \*  
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, \*  
eterno Figlio del Padre,  
tu nascesti dalla Vergine Madre \*  
per la salvezza dell'uomo.



Vincitore della morte, \*  
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. \*  
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, \*  
che hai redento col tuo sangue prezioso.  
Accoglici nella tua gloria \*  
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, \*  
guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno ti benediciamo, \*  
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, \*  
di custodirci senza peccato.  
Sia sempre con noi la tua misericordia: \*  
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, \* pietà di noi.  
Tu sei la nostra speranza, \*  
non saremo confusi in eterno.

### ❖ Preghiera di invocazione e intercessione

Ripetiamo: **Confidiamo in Te, Gesù**

**3L** Dona sapienza ai nostri cuori, ti preghiamo.  
Dona intelletto alle nostre menti, ti preghiamo.  
Dona consiglio alle nostre incertezze, ti preghiamo.  
Dona forza alle nostre debolezze, ti preghiamo.  
Dona sollievo a chi è nella sofferenza, ti preghiamo.  
Dona conforto a chi si sente solo, noi ti preghiamo.  
Dona guarigione a chi è ammalato, noi ti preghiamo.  
Dona luce ai nostri pensieri, ti preghiamo.  
Dona pietà alle nostre intenzioni, ti preghiamo.  
Dona timore di Dio alla nostra vita, ti preghiamo.  
Dona fede alla nostra preghiera, ti preghiamo.  
Dona speranza al nostro cammino, ti preghiamo.  
Dona carità alle nostre azioni, ti preghiamo.  
Dona pace ai nostri giorni, ti preghiamo.  
Colma le nostre attese di pace e di amore, ti preghiamo.

**Padre Nostro**

### ♪ Canto: Kumbaya my Lord Kumbaya (3v) oh Lord

**Kumbaya** Vieni qui Signor, vieni qui (3 v.) Signore vieni qui.  
C'è chi canta Signor, vieni qui (3 v.) Signore vieni qui.  
C'è chi ride Signor, vieni qui (3 v.) Signore vieni qui.  
C'è chi prega Signor, vieni qui (3 v.) Signore vieni qui.  
C'è chi dorme Signor, vieni qui (3 v.) Signore vieni qui.  
C'è chi muore Signor, vieni qui (3 v.) Signore vieni qui.

**O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno  
hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne,  
donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle  
tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore  
quando verrà nella gloria.**

**Egli è Dio, e vive e regna con te...**

### Benedizione Eucaristica

#### ♪ Canto finale di Avvento

**Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi  
Gesù. Vegliate, lo sposo non tarderà; se siete pronti, vi aprirà.**  
**Lieti cantate: gloria al Signor! Nascerà il Redentor!(2v)**  
Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi  
Gesù. Annuncia il profeta la novità: il re Messia ci salverà.  
Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi  
Gesù. Un'umile grotta solo offrirà Betlemme, piccola città  
Si accende una luce all'uomo quaggiù, presto verrà tra noi  
Gesù. Pastori, adorate con umiltà Cristo, che nasce in povertà.